12 novembre: San Giosafat, vescovo e martire

Testo del Vangelo (*Gv* 17,20-26): In quel tempo, [Gesù, alzàti gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

»Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

«Che l'amore con il quale mi hai amato sia in essi»

Rev. D. Antoni CAROL i Hostench
(Sant Cugat del Vallès, Barcelona, Spagna)

Oggi preghiamo il Signore affinché il "Pane del Cielo ci conceda lo spirito di forza e pace che ha sostenuto San Giosafat, vescovo e martire, affinché, seguendo il suo esempio, dedichiamo la nostra vita alla lotta per l'onore e l'unità della Chiesa" ("Preghiera dopo la comunione"). Nato in Ucraina e figlio di genitori di religione ortodossa, San Giosafat (1580-1623) si convertì al cattolicesimo ed entrò nell'Ordine di San Basilio. Nel 1617 fu consacrato vescovo. Poco prima, un gruppo di vescovi ortodossi era entrato in comunione con il Papa: San Giosafat si unì alla causa senza risparmiare sforzi.

Gesù, nella sua preghiera sacerdotale, pregò per l'unità dei suoi seguaci. Chi avrebbe potuto immaginare che, nonostante le richieste del Signore, l'unità desiderata sarebbe stata così ardua e costosa? A San Giosafat gli costò la vita! (È il protomartire della riunificazione del cristianesimo). La ristrettezza del cuore umano, persino quella del "cuore credente", è sorprendente. Gesù Cristo implorò il Padre "che l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro" (Gv 17,26). Abbiamo l'amore di Dio, lo stesso amore con cui il Padre ama il Figlio! Cos'altro vogliamo? Con questa "pioggia" d'amore, come mai siamo divisi? (anche divisi a morte). Abbiamo una lunga strada da percorrere per migliorare in amore alla libertà e in amore all'obbedienza ...

In realtà, il problema è che non amiamo veramente; Non ci amiamo come Dio ama. L'amore porta volentieri al servizio. Cosí, essendo lo stesso Cristo, "spogliò sé stesso, prendendo forma di servo,, (...)facendosi ubbidiente fino alla morte" (Flp 2,7,8). Venne a servire (cfr. Mt 20,28): lì lo vediamo, nel Cenacolo, senza il mantello, avvolto in un asciugamano - cioè vestito da servo - lavando i nostri piedi ... L'amore attrae, l'amore unisce. San Giosafat "cominciò a dedicarsi al ripristino dell'unità, con tale forza e, allo stesso tempo, con tanta morbidezza e tale frutto, che i suoi stessi avversari lo chiamarono "ladro di anime" (Pio XI).